



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

direzioneA08@regione.piemonte.it

Data 12.8 NOV. 2007

Protocollo

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta regionale n. 43-4343
in data 28/12/2007 relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.C. vigente del
Comune di Stresa

**Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15
della L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i.**

1. Normativa

Art. 4.4, 3° comma

Dopo le parole "...singole zone" viene inserita la frase "e, quando prossimi al reticolo idrografico demaniale, nel pieno rispetto di quanto stabilito dall'art. 96 lett. f) del R.D. 523/1904".

Art. 4.8, 3° comma

In coda alla norma in argomento viene aggiunta la seguente frase "o da parte della figura giuridica delegata a tale compito dalle vigenti leggi in materia".

Art. 5.4, 2° comma

Dopo le parole "fasce spondali" viene aggiunta la frase "e, nel caso di corsi d'acqua demaniali le disposizioni che seguono dovranno risultare in sintonia con l'art. 96 lett. f) del R.D. 523/1904 e gli interventi in alveo saranno ammessi solo previa autorizzazione dell'Autorità Idraulica competente".

Art. 5.9, ultimo comma

Il comma in questione viene stralciato.

Art. 5.10, Classe IIIb

Quale 1° comma dell'articolo in questione viene introdotto il seguente:

"Le nuove opere di difesa ritenute necessarie a protezione delle aree IIIb dovranno essere incluse in un cronoprogramma all'uopo predisposto".



Quale 2° comma dell'articolo in questione viene introdotto il seguente:

“Aree prive di opere di difesa, oppure con opere incomplete (IIIb2a, IIIb2d, IIIb3). Prima di autorizzare qualsiasi intervento, esclusa la “normale manutenzione” e la “manutenzione straordinaria” non finalizzata all’aumento del carico antropico, l’Amministrazione Comunale darà completa attuazione al cronoprogramma per la realizzazione delle difese, incluso nel presente PRGC, e presenterà la certificazione della mitigazione della pericolosità, ad opera di un professionista abilitato (ex Circ. 7/LAP e N.T.E.), relativa alle opere realizzate e le specifiche manutentive.”.

Quale 3° comma dell'articolo in questione viene introdotto il seguente:

“Aree già protette da opere di difesa adeguate (IIIb2b, IIIb2c, IIIb3). Prima di autorizzare qualsiasi intervento, esclusa la “normale manutenzione” e la “manutenzione straordinaria” non finalizzata all’aumento del carico antropico, l’Amministrazione Comunale presenterà la certificazione della mitigazione della pericolosità, ad opera di un professionista abilitato (ex Circ. 7/LAP e N.T.E.), relativa alle opere esistenti, e le specifiche manutentive.”.

Art. 5.11

L'articolo in argomento viene rinominato “Art. 5.2.bis” e al fondo dello stesso è aggiunta la dizione “In particolare gli interventi che interferiscono con i corsi d’acqua demaniali, come sopra citati, sono subordinati al parere vincolante dell’Autorità idraulica competente.

In ogni caso non sono ammesse riduzioni della sezione di deflusso e gli intubamenti dei corsi d’acqua naturali sono assoggettati all’art. 41 del D.Lgs. n. 152/1999.

Per l’individuazione dei corsi d’acqua demaniali si deve far riferimento alla mappa catastale (riportati con doppia linea continua). Qualora risultassero differenze tra l’andamento dei corsi d’acqua demaniali, così come dalle mappe catastali, rispetto all’attuale percorso planimetrico, le fasce di rispetto ai sensi del R.D. 523/1904 si applicano alla linea di drenaggio attiva, rimanendo di proprietà demaniale l’area abbandonata ai sensi e per gli effetti della L. 37/1994 e dell’art. 32, comma 3, Titolo II delle N.d.A. del P.A.I.

Tutti gli interventi di manutenzione idraulica dovranno avvenire nel rispetto della normativa di settore, tra cui la L. 37/1994 e la D.G.R. n. 44-5084 del 14.01.2002”.



2. Cartografia

Tavole GEO 7 e GEO 8 in scala 1:5.000, Geo 9b in scala 1:2.000 e P5-4A in scala 1:2.000 “Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica”

In sponda destra del Torrente Roddo, oltre la linea di demarcazione delle “classi IIIa o IIIb”, la “classe I” viene riclassificata in “classe II” per una profondità di 50m.

Il Referente d’Area
della Direzione Regionale
arch. Margherita BIANCO

Il Responsabile del Settore
Urbanistico Territoriale – Provincia di Verbania
Arch. Pietro GAMALERO